

X° CONGRESSO AUSER NAZIONALE

2021
TRA PRESENTE E FUTURO

PER UNA
RINNOVATA VISIONE SOCIALE



**Il Congresso si pone l'obiettivo di
rileggere la nostra associazione e le nostre storie,
confrontandole con i cambiamenti in atto
e alla luce della Riforma del Terzo Settore**



ART. 41 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

- Riconosce le reti associative nazionali
- Sancisce il passaggio dalla responsabilità individuale dei presidenti alla corresponsabilità degli organismi dirigenti, con l'opportunità dell'autocontrollo interno alla rete associativa

Auser è una grande rete nazionale riconosciuta.

L'articolo 41.3.b del Codice del Terzo Settore promuove lo sviluppo di attività di autocontrollo dell'associazione: proprio per questo, Auser ha scelto da tempo di dotarsi di un applicativo unico (Gasnet) per la gestione dei dati, le anagrafiche, i bilanci e altre funzioni.



AUSER UN'ASSOCIAZIONE UNICA

L'unicità dell'associazione è garantita dalla tessera individuale di associato, valida su tutto il territorio nazionale: ovunque si trovi, il socio può accedere a qualsiasi sede o servizio di Auser.

L'Auser si articola su tre livelli di direzione e coordinamento:
Nazionale, Regionale, Comprensoriale.

A livello territoriale, Auser si è strutturata con Associazioni Locali Affiliate (ALA), che svolgono attività di volontariato alla persona, volontariato civico e promozione sociale.



SUSSIDIARIETÀ E COLLABORAZIONE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Ministero del Lavoro ha pubblicato il decreto n. 72 del 31 marzo 2021 che stabilisce le linee guida per le relazioni tra le pubbliche amministrazioni e gli Enti del Terzo Settore, sulla base degli artt. 55-57 del Codice del Terzo Settore.



SUSSIDIARIETÀ E COLLABORAZIONE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / 2

Auser svolge attività di interesse generale senza fini lucrativi e si impegna ad aprire un nuovo rapporto collaborativo con le pubbliche amministrazioni attraverso la metodologia della **coprogrammazione** e della **coprogettazione**, secondo l'art. 118 della Costituzione Italiana che prevede la possibilità di svolgere attività sussidiarie a sostegno della cittadinanza.

Per realizzare tale obiettivo è necessario che gli ETS svolgano le proprie attività di volontariato con continuità, stabilità e competenza.



LA SENTENZA 131

DELLA CORTE COSTITUZIONALE (G.U. 1° LUGLIO 2020)

Gli ETS, in quanto rappresentativi della “**società solidale**”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una **rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale**, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso **effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”**.

Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell’**art. 55**, un canale di **amministrazione condivisa**, alternativo a quello del profitto e del mercato: la **«co-programmazione»**, la **«co-progettazione»** e il **«partenariato»** (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.

I VOLONTARI, LA VERA FORZA DI AUSER



I volontari impegnati nelle attività che la nostra associazione realizza nel quotidiano sono **la nostra forza, la nostra capacità e una parte fondamentale della nostra cultura e della nostra identità.**



IL CONTESTO ATTUALE

Auser svolge il proprio X° Congresso all'alba del ventennio del nuovo secolo che dovrà necessariamente sancire un definitivo cambio di modello economico e sociale.

È bastato un virus per mettere in crisi le intere economie mondiali. Il virus non ha nazionalità o colore della pelle: si propaga e si diffonde nell'intero pianeta senza distinzioni.

In questi mesi di paura e confusione abbiamo apprezzato il grande senso civico di chi ha affrontato l'epidemia in prima linea, dei molti che hanno perso la vita sul lavoro, di chi praticando il volontariato si è messo a disposizione delle persone più fragili.



IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

L'Italia è il secondo paese più longevo al mondo, prima di noi c'è solo il Giappone.

Il 27% della popolazione ha più di 60 anni, tra non molto supereremo il 30%, l'80% di loro sono persone attive con competenze intatte e importanti ancora in grado di rendersi utili nell'interesse dell'intera collettività.

Nessun paese ha affrontato compiutamente il tema della longevità delle popolazioni, in particolare il tema della non autosufficienza.



IL LAVORO DIGNITOSO, LE DISUGUAGLIANZE, LE POVERTÀ

È bene ribadire la centralità del lavoro come strumento per realizzare benessere, reddito, progresso sociale e libertà.

Il lavoro deve essere dignitoso, deve garantire equa retribuzione, sicurezza e protezione sociale e ambientale, pari opportunità, prospettive per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale.



IL LAVORO DIGNITOSO, LE DISUGUAGLIANZE, LE POVERTÀ / 2

Dopo la crisi economica del 2008 la povertà è aumentata e con essa il lavoro povero sia in termini assoluti che percentuali.

In Italia sono oltre 4 milioni, il 24% degli occupati, i lavoratori con bassa retribuzione, orario ridotto involontario, bassi diritti, poche prospettive di crescita personale.



IL LAVORO DIGNITOSO, LE DISUGUAGLIANZE, LE POVERTÀ / 3

La povertà economica porta con sé nuove forme di povertà che incidono pesantemente sulla qualità della vita, come la povertà sanitaria (circa 11 milioni di persone in Italia smettono di curarsi) o quella educativa (che riguarda in particolare i minori che vivono in contesti familiari poveri).



IL LAVORO DIGNITOSO, LE DISUGUAGLIANZE, LE POVERTÀ / 4

In Italia abbiamo oltre 5 milioni di persone in condizioni di povertà assoluta di cui 1 milione 260 mila sono minorenni.

Il progressivo spostamento domiciliare dei percorsi di cura e assistenza, certamente auspicabile, non può essere lasciato solo sulle spalle degli assistenti familiari, ma deve essere sorretto da una rete sanitaria extra ospedaliera che intervenga nelle fasi di convalescenza, riabilitazione, terapia e non scarichi ulteriori oneri assistenziali solo sulle donne di famiglia.



L'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e i relativi 17 obiettivi articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030.

Si tratta di un evento storico, perché il giudizio d'insostenibilità è riferito all'intero attuale modello di sviluppo; tutti i paesi sono dunque chiamati a contribuire all'impegno di portare il mondo su una dimensione sostenibile, facendo il rendiconto sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.



L'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE: L'IMPEGNO DI AUSER

Auser ha aderito all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) nata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata".



LA QUESTIONE MERIDIONALE

Lo squilibrio tra Nord e Sud del paese da anni è uscito dall'agenda politica.

Poco si è fatto per adeguare il sistema infrastrutturale agli standard europei e internazionali.

Al Sud si possono sviluppare produzioni food di qualità e in quantità tale da rispondere ai consumi nazionali, oggi molto legati all'importazione.



LA QUESTIONE MERIDIONALE / 2

Serve che questi territori siano collegati in tempo reale ai mercati e servono infrastrutture primarie come la mobilità, l'energia e l'acqua.

Si può e si deve sviluppare l'industria turistica e culturale, la ricerca, nuove produzioni ad alto contenuto tecnologico: gli esempi positivi esistono e dove sono stati realizzati se ne apprezzano anche i risultati.



L'EUROPA, UNA SCELTA GIUSTA

In un mondo sempre più globalizzato le decisioni strategiche sono prese in luoghi lontanissimi da dove viviamo e la nostra Europa deve diventare più forte.

Abbiamo bisogno di una strategia di sostegno alla convergenza, che colleghi in modo intelligente approcci nazionali ed europei.



L'EUROPA, UNA SCELTA GIUSTA / 2

Dobbiamo definire un approccio comune su questioni d'interesse generale come la ricerca, lo sviluppo e la tecnologia, il rispetto del clima, la stabilità finanziaria, la concorrenza leale tra Stati membri.

Dobbiamo combattere insieme l'evasione e l'elusione, chiudendo tutte le scappatoie fiscali in Europa a partire dalla tassazione digitale e dalla creazione di un prelievo fiscale omogeneo.



IL NOSTRO IMPEGNO

NELLE RETI SOCIALI EUROPEE: SOLIDAR

Al fine di promuovere e sostenere la creazione in Europa di contesti che favoriscano e valorizzino l'invecchiamento attivo, Auser aderisce alla rete sociale Solidar, lavorando insieme al coordinamento centrale a Bruxelles e alle altre organizzazioni aderenti alla rete, che conta oltre 60 membri in 29 paesi (24 dei quali sono paesi dell'Unione Europea).

In particolare, il lavoro si ripartisce su tre pilastri:

- Europa Sociale
- Società dell'apprendimento
- Solidarietà internazionale.



L'ITALIA E LO STATO SOCIALE: LE RAGIONI DELLA CRISI DEL WELFARE

I Paesi europei stanno cercando di riformare i propri modelli sociali, basati su strutture demografiche e socio-economiche ormai superate.

In tutti i contesti nazionali è possibile riscontrare un sensibile invecchiamento della popolazione. Le cause di tale fenomeno sono rintracciabili nella forte diminuzione delle nascite e nell'altrettanto forte aumento della speranza di vita.

Nel nostro Paese le conseguenze di questi mutamenti in atto si prospettano molto più complesse rispetto al resto dell'Unione.



I DATI ISTAT IN ITALIA

- Nascono 1,32 bambini per donna, ne servirebbero 2,1 per evitare il declino demografico;
- Si registra un nuovo aumento della speranza di vita alla nascita: per gli uomini la stima è di 80,8 anni (+0,2%) mentre per le donne è di 85,2 anni (+0,3%);
- Al 1° gennaio 2019 gli over 65enni sono 13,8 milioni (rappresentano il 22,8% della popolazione totale).



LE PROIEZIONI ISTAT DICONO CHE IN ITALIA...

- Nel 2060 il numero degli over 65 sarà pari al 30% della popolazione;
- Gli over 80, oggi pari al 6,3%, raggiungeranno il 13,1% della popolazione;
- Nel 2065 ci saranno 7 milioni di persone in meno rispetto al 2020: una contrazione della popolazione del 9%.



VERSO UN NUOVO WELFARE

Il welfare di cui abbiamo bisogno richiede un grande processo di ripensamento e di comprensione dell'evoluzione della società, perché vi è un'enorme povertà conoscitiva oltre che finanziaria.

Dobbiamo rimettere al centro la qualità e il benessere della vita delle persone in senso globale.

Il nostro sistema di welfare si basa prevalentemente su trasferimenti monetari (voucher) alle famiglie, alimentando soprattutto un sistema dei servizi di natura informale che ha impedito il consolidamento di una solida rete di produttori professionali.



COME CAMBIANO I BISOGNI SOCIOSANITARI

Il sistema sanitario e sociosanitario è caratterizzato da una grande complessità, per diverse cause:

- La disponibilità sempre maggiore di farmaci, dispositivi e tecnologie sanitarie innovativi;
- La dinamicità del contesto che richiede da parte degli operatori un continuo adattamento al variare delle conoscenze scientifiche e delle esigenze organizzative;
- La mutata relazione tra medico e paziente, con quest'ultimo sempre più informato ed esigente e portatore di aspettative spesso superiori a quanto la medicina possa fare.



LA LONGEVITÀ

La longevità è un tema che per la sua trasversalità assume un'inequivocabile valenza confederale.

È necessario:

- **Disapprovare i pregiudizi, sempre più presenti e discriminanti, in funzione dell'età che avanza.**
- **Avere un lavoro sicuro e ben retribuito e poter contare, alla fine del ciclo lavorativo, su un'onorevole pensione che permetta una qualità della vita più che dignitosa.**



AVERE UNA PENSIONE ADEGUATA PERMETTE DI:

- viaggiare
- fare attività sportiva
- muoversi
- studiare
- fare prevenzione e curarsi, grazie ad una sanità pubblica e universale
- vivere bene a casa propria (dotata, ad esempio, di ascensori) e nel territorio
- scegliere una buona alimentazione
- frequentare luoghi dove incontrarsi
- raccontare e sviluppare relazioni parentali e amicali
- tramandare la storia e mantenere la memoria...



IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Con la legge 833/78 di Riforma Sanitaria nasce il Servizio Sanitario Nazionale.

Oggi siamo molto lontani da quel diritto universale: l'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) non è uniforme e costringe i cittadini, in prevalenza del Sud, a cercare risposte lontano dal proprio territorio di residenza o addirittura a rinunciare alle cure.



IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE /2

Rilanciare un Servizio Sanitario Nazionale pubblico e universale, integrato con il Welfare sociale, è l'unico modo per affrontare i grandi cambiamenti demografici ed epidemiologici che stiamo vivendo.



LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: UN CONTESTO CHE CAMBIA

La riforma assume un valore più profondo con l'approvazione del decreto legislativo 117/17, che supera e unifica tutte le leggi di settore in un Codice Unico.

È un testo che definisce con chiarezza la natura giuridica e il ruolo degli enti, quale condizione imprescindibile per la necessaria valutazione della corrispondenza degli ETS (Enti del Terzo Settore).



LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE: UN CONTESTO CHE CAMBIA / 2

La riforma

- **istituisce il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;**
- **istituisce obblighi amministrativi e contabili e i relativi controlli;**
- **rende praticabile il concetto di trasparenza attraverso l'unificazione dei modelli di bilancio, compreso quello sociale, e la loro pubblicazione e trasmissione al Registro Unico.**



IL VOLONTARIATO E LA PROMOZIONE SOCIALE

Il Codice Unico del Terzo Settore definisce con chiarezza la figura del volontario, delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il codice inserisce all'articolo 5 le attività d'interesse generale e alla loro realizzazione subordina la qualifica di Ente, tracciando un profilo molto netto tra cosa può fare una OdV o una APS, attività che si distinguono in base a chi sono rivolte (all'intera comunità o solo agli associati) e, per le OdV, al vincolo della gratuità dei servizi offerti.



IL VOLONTARIATO E LA PROMOZIONE SOCIALE / 2

Queste norme, esplicitate con estrema chiarezza nel Codice Unico del Terzo Settore , **diventano prescrittive** e ci **impongono di aggiornare i nostri assetti associativi**, tema che abbiamo già affrontato nei dettagli alla Conferenza di Organizzazione e con l'adeguamento degli Statuti.



LA PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica non è più rinviabile e il volontariato è la forma più semplice e più diffusa per attuarla.

Se prendiamo atto degli importanti cambiamenti che stanno caratterizzando il mondo del volontariato e adottiamo delle misure per gestire ed irreggimentare le energie e l'innovatività, saremo gli autori di un'esplosione in positivo!



LA PARTECIPAZIONE

Il volontariato aiuta il paese ad uscire dalla crisi e cresce se prende coscienza di se stesso e delle analoghe forme di impegno sociale che si stanno sviluppando.



CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

La co-programmazione e la co-progettazione sono modalità di relazione tra enti pubblici e terzo settore ispirate al principio di collaborazione.



LA CO-PROGRAMMAZIONE

L'art.55 del Codice Unico del Terzo Settore definisce che la co-programmazione è finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, le modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. **Il Terzo Settore può partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche, portando la propria capacità di lettura.**



LA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione “È *finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti*” sulla base degli strumenti di co-programmazione.



IL PROGETTO SOCIALE DI AUSER: IL VALORE DELLA NOSTRA IDENTITÀ

Grazie alla lungimiranza di grandi personaggi come il Segretario Generale della Cgil Bruno Trentin e il Segretario Generale dello Spi Arvedo Forni, nel 1989 nasce Auser, *“un’associazione con la cultura del fare”*.



AUSER OGGI

Oggi Auser è un soggetto assolutamente riconosciuto e riconoscibile, cercato e ascoltato dai media e dalle altre associazioni del Terzo Settore, svolge importanti incarichi dentro il Forum Nazionale e nei Csv, nella Fondazione con il Sud e nell'Impresa Sociale con i Bambini.

Una splendida realtà, presente in tutte le regioni e diffusa in tutto il paese con gli oltre 1.500 circoli Auser, vissuta da circa 300.000 associati e animata da 50.000 meravigliosi volontari!



LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO E DELLA PERSONA

Siamo nati assumendo come centralità il territorio e la persona nel suo divenire sociale.

Consideriamo il territorio come luogo dove si promuova una visione generale della società in cui i principi di riferimento siano giustizia, libertà, dignità degli individui, a prescindere dal genere, dall'etnia, dal credo religioso.



LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO E DELLA PERSONA / 2

Abbiamo una visione specifica finalizzata a promuovere un'idea di **vecchiaia come arco della vita**, da realizzare attraverso una **strategia dell'invecchiamento attivo** e della **valorizzazione di tutte le età e di tutte le culture**.



IL RUOLO DEI VOLONTARI, LA SPECIALIZZAZIONE, I VALORI E LA SOLIDARIETÀ ASSOCIATIVA

Nel corso degli anni abbiamo sviluppato un ruolo strutturato e sempre meno episodico nei contesti in cui i nostri volontari prestano servizio: questo ci impone di migliorare sempre la nostra *capacità del fare*. Operare come partner della pubblica amministrazione o di privati sociali vuol dire **garantire standard di servizi puntuali e di qualità, in primo luogo nel rispetto delle persone a cui sono diretti.**



IL RUOLO DEI VOLONTARI, LA SPECIALIZZAZIONE, I VALORI E LA SOLIDARIETÀ ASSOCIATIVA / 2

In Auser abbiamo

- **una nostra Carta dei Valori,**
- **un nostro Codice Etico,**
- **un manuale di Identità Visiva,**
- **un manuale per lavorare in sicurezza in condizioni di normalità e anche in questo periodo straordinario caratterizzato dal Covid-19.**



LE RETI NAZIONALI DI ATTIVITÀ

Nei lavori della “Città che apprende” di Torino abbiamo lanciato la costituzione della rete nazionale di **Auser Cultura**. Oggi la rete è una realtà che prende forma, si è costituito il **Coordinamento dei Referenti Regionali** e sono iniziati i **corsi di formazione per realizzare una struttura nazionale omogenea**, che non cancella la fantasia che le realtà locali sono sempre in grado di produrre, anzi dà loro respiro facendole diventare delle buone pratiche nazionali da riprodurre.



LE RETI NAZIONALI DI ATTIVITÀ

Sulla stessa scia di Auser Cultura dobbiamo realizzare le reti nazionali nelle altre due aree di attività tipiche su cui da anni l'Auser è impegnata:

- **Benessere-Salute-Comunità,**
- **Volontariato Civico di Comunità.**



IL RINNOVATO IMPEGNO PER LA LEGALITÀ

Auser è da sempre impegnata a operare per la pace nella giustizia, a sostegno della legalità.

Auser ha sostenuto tutte le iniziative che richiedevano una testimonianza attiva: ne sono esempio le giornate di raccolta fondi con la distribuzione della pasta di “Libera Terra”.



IL RINNOVATO IMPEGNO PER LA LEGALITÀ / 2

Adesso pensiamo di **rafforzare il nostro impegno gestendo direttamente dei beni confiscati alla mafia** dove realizziamo luoghi di comunità (come “Il giardino del benessere” a Palermo) e impegnandoci in prima persona nel sostegno della cooperativa sociale di Corleone “Lavoro e non solo”, dove Auser entra come socio sovventore partecipa ai campi di lavoro per la legalità e s’impegna a distribuirne i prodotti.



LE RELAZIONI CON IL FORUM DEL TERZO SETTORE E I CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

Auser è una delle associazioni che ha fondato il Forum Nazionale del Terzo Settore, partecipa con impegno e a pieno titolo alla vita associativa del Forum e ha lavorato in tutti questi anni per affermare il ruolo del Forum come soggetto più rappresentativo del Terzo Settore.

Oggi questo ruolo è legittimato dalla dimensione associativa che il Forum ha raggiunto ed è certificato dal Ministero del Lavoro.



LE RELAZIONI CON IL FORUM DEL TERZO SETTORE E I CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO / 2

Anche per rafforzare la scelta di muoverci come Rete Nazionale dobbiamo realizzare un coordinamento nazionale e regionale, in capo alla Presidenza, di tutti coloro che fanno parte degli organismi direttivi dei Forum e dei CSV in rappresentanza di Auser.



LA VALORIZZAZIONE DEL RAPPORTO TRA AUSER, SPI E CGIL

Il 9 e 10 maggio del 2019 abbiamo svolto la nostra V Conferenza di Organizzazione, nella quale è stato rinnovato il “patto” tra Cgil e Spi che caratterizzò la nascita di Auser.

Auser è una grande Rete Nazionale, la cui base associativa poggia sui valori sanciti dall’Atto Costitutivo, dallo Statuto, dal Progetto Sociale e dal Codice Etico.



LA VALORIZZAZIONE DEL RAPPORTO TRA AUSER, SPI E CGIL / 2

La condivisione profonda dei valori e l'armonica azione tra i diversi livelli dell'associazione costituiscono un fattore decisivo per lo sviluppo di Auser e del suo ruolo in una società in continua trasformazione.

Il legame tra Auser, Cgil e Spi va rilanciato proprio per le grandi potenzialità che l'azione congiunta determina nella vita delle persone e delle loro comunità.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: IL TESSERAMENTO

Deve essere vissuto dall'insieme dell'associazione come strumento fondamentale di identità, di appartenenza, di finanziamento e di crescita della comunità Auser.

L'iscrizione rappresenta un impegno e una condivisione dei valori di solidarietà e di inclusione sociale rappresentativi della nostra associazione.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: LA RACCOLTA FONDI

Come si è venuto ad affermare nel tempo, il ricorso ad iniziative di autofinanziamento costituisce innanzitutto un anello importante della catena che lega Auser alle persone che ci conoscono o ci possono conoscere.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: IL 5X1000

Bisogna produrre un cambiamento radicale.

Auser rappresenta un patrimonio riconosciuto e come tale va opportunamente valorizzato, per rendere coerente la straordinaria attività che facciamo nei territori.

Dobbiamo finalizzare il nostro «fare» anche alla scelta del 5X1000 a favore di Auser da parte dei cittadini al momento della dichiarazione dei redditi.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: LA FORMAZIONE

Alla luce della profonda innovazione legislativa che è stata prodotta nel campo del Terzo settore ed in virtù degli ulteriori cambiamenti attesi negli strumenti normativi, la formazione diventa uno strumento irrinunciabile delle politiche organizzative.

Il nostro gruppo dirigente esteso deve essere messo nella condizione di operare in condizioni di tranquillità, definendo percorsi periodici di formazione che consentano di acquisire le competenze necessarie per poter esercitare al meglio le proprie responsabilità.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: LA FORMAZIONE / 2

Per fare degli esempi: il **bilancio sociale**, la valutazione dell'**impatto sociale**, le **normative fiscali** hanno bisogno di una strategia formativa condivisa che metta in relazione costante e funzionale Circolo, Territorio, Regionale e Nazionale.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: LA PROGETTAZIONE

Il nuovo scenario normativo introdotto dal Codice del Terzo Settore favorisce la progettazione come modo ordinario di lavoro degli Enti senza scopo di lucro e ne favorisce l'accesso alle opportunità di finanziamento europee e nazionali.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: LA PROGETTAZIONE / 2

L'iscrizione al Registro Unico darà la possibilità agli ETS non solo di godere delle agevolazioni fiscali e della normativa di vantaggio introdotta dal Codice, ma anche di sottoscrivere convenzioni con le amministrazioni pubbliche finalizzate allo svolgimento di attività o servizi sociali d'interesse generale, di accedere a contributi per la realizzazione di progetti sperimentali promossi da APS e ODV.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: ABITARE E ANZIANI (AeA)

È un'associazione nazionale costituita nel 1998 e oggi è sostenuta da AUSER, CGIL, SPI, FILLEA e SUNIA, con l'obiettivo di migliorare le condizioni abitative degli anziani in risposta al consistente processo di invecchiamento della popolazione e alla costante crescita del numero di anziani soli.

Si sta dimostrando una scelta quanto mai opportuna, se si considera che il tema della condizione abitativa degli anziani sta diventando uno degli snodi centrali su cui ridisegnare le politiche per la domiciliarità.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE: ABITARE E ANZIANI (AeA) / 2

Abitare e Anziani è un'associazione impegnata a dare il proprio contributo attraverso la conoscenza della condizione abitativa degli anziani e la elaborazione delle possibili soluzioni da far valere sui tavoli della contrattazione confederale territoriale e su quelli della co-programmazione e della co-progettazione.



LE POLITICHE INTERNAZIONALI

La proiezione internazionale di Auser si articola su tre binari principali:

- Attraverso l'adesione alla rete europea Solidar, un'attività di pressione sulle istituzioni europee per favorire e supportare l'invecchiamento attivo;
- Sostenendo specifiche campagne d'informazione e sensibilizzazione e sia nella concreta allocazione di fondi sociali dedicati;
- Intrattenendo rapporti mirati di confronto, interlocuzione e collaborazione con altri network chiave nel contesto europeo.



LE PARI OPPORTUNITÀ

La bella notizia è che circa la metà delle presidenti regionali Auser sono donne: questo dato è in controtendenza rispetto alle ricerche effettuate in relazione al mondo del volontariato nel Terzo Settore.

In Italia il divario tra uomini e donne è un caso ancora aperto, in particolar modo nella disparità salariale e nel raggiungere ruoli apicali sia nella politica che nel management, nonostante abbiano conseguito titoli di studio più alti rispetto ai colleghi maschi.



LE PARI OPPORTUNITÀ / 2

Per sostenere il welfare, le donne che si trovano in famiglie cosiddette “lunghe e strette” (è la caratteristica della società attuale) devono badare sia ai figli, sia ai parenti anziani.

Oltre all'Osservatorio Nazionale è necessario strutturare una **rete di Osservatori delle Pari Opportunità** in tutte le strutture regionali, in grado di assumere questa tematica come centrale nell'insieme delle attività di Auser.



UNA VISIONE VERSO IL FUTURO

L'epidemia che stiamo vivendo impone un cambiamento di modello epocale: niente sarà più come prima e dovremo ripensare al nostro modo di vivere e di relazionarci, dovremo riflettere sul nostro Servizio Sanitario Nazionale e sulla sua universalità, su nuove forme di lavoro e anche su un modo nuovo di intendere la sussidiarietà.



UNA VISIONE VERSO IL FUTURO / 2

Questa è la nuova sfida che dovremo affrontare nei prossimi anni: essere uno dei soggetti che si candida ad affiancare le Istituzioni a tutti i livelli, per co-programmare le attività di pubblica utilità da inserire nei contesti comunitari e per fornire utili indicazioni ai tavoli d'indirizzo della parte sociale della spesa pubblica (attività che richiede competenza, specializzazione e innovazione).



UNA VISIONE VERSO IL FUTURO / 3

Sono le nostre attività, sviluppate in tutto il territorio nazionale, che ci portano ad affermare che, in un paese che ha la necessità di recuperare la propria vocazione sociale, noi siamo un esempio di valori e di buone pratiche modernissime e ci candidiamo a pieno titolo a essere ancora più protagonisti e ancora più grandi negli anni futuri.



UNA VISIONE VERSO IL FUTURO / 4

La nostra visione prevede una società che recuperi i valori della solidarietà, della coesione sociale, del rispetto della persona e dei suoi bisogni primari, di un welfare che torni ad essere universale anche attraverso la partecipazione comunitaria alla sua realizzazione.

Non è utopia, a noi piace chiamarla speranza.

